

infatti che la riattivazione dell'impianto in oggetto deriva da valutazioni generali che hanno interessato:

- i quantitativi di rifiuti prodotti;*
- l'attuale dotazione impiantistica dell'ATO;*
- i costi/benefici connessi alla realizzazione di nuovi impianti;*
- la riattivazione di impianti esistenti.*

Tali valutazioni sono state effettuate da Enti di indubbia autorevolezza, competenza e professionalità quali la Regione Puglia, la Provincia di Taranto, l'ARPA Puglia ed il Politecnico di Bari.

Si fa notare inoltre che, anche nell'auspicabile ipotesi del raggiungimento dei prefissati obiettivi di raccolta differenziata nel comune di Taranto previsti da leggi regionali e nazionali, a regime, l'impianto in oggetto, autorizzato per la linea di termovalorizzazione a trattare sino a 73.000 t/a di rifiuti, servirà a garantire il corretto smaltimento della frazione residuale da raccolta differenziata (in alternativa alla discarica). Pertanto lo stesso rappresenta un anello fondamentale della catena del ciclo di gestione dei rifiuti.

Con riferimento alle BAT si precisa che l'impianto è conforme alle BAT di settore come evidenziato in Allegato 8 del documento "Procedura di valutazione di impatto ambientale – Riscontro al verbale della CdS del 29/03/2011 (Aprile 2011)".

Relativamente alle procedure di controllo della radioattività del materiale in ingresso l'Azienda si impegna ad installare un sistema elettronico automatico in grado di analizzare le radiazioni elettromagnetiche emesse dagli isotopi radioattivi eventualmente contenuti nei carichi trasportati dagli automezzi in ingresso all'impianto.

L'Azienda si impegna inoltre ad avviare l'iter necessario all'ottenimento di certificazione UNI EN ISO 9001 e ISO 14001.

Relativamente alla gestione dei rifiuti aventi CER 19 01 13 (ceneri leggere contenenti sostanze pericolose) si rimanda a quanto descritto nell'Allegato 6 del documento "Procedura di valutazione di impatto ambientale – Riscontro al verbale della CdS del 29/03/2011 (Aprile 2011)" e si ribadisce che, qualora per cause del tutto accidentali, dovessero verificarsi incidenti e/o sversamenti di materie prime o rifiuti che potrebbero addurre una potenziale contaminazione del sito o rischi per la salute umana, il Gestore provvederà tempestivamente ad attuare attività di pronto intervento ambientale, avviando il percorso procedurale-amministrativo di caratterizzazione ai sensi del D. Lgs. 152/06 e quindi, qualora necessaria, una messa in sicurezza e bonifica dello stesso.*

Relativamente all'analisi della produzione dei rifiuti nel bacino TA/1 e nella città di Taranto (Capitolo 3 del SLA) si precisa che tali dati sono stati ricavati dal sito della Regione Puglia (<http://www.rifiutiebonifica.puglia.it/ato.php?ato=TA1>).

Si conferma che l'impianto in oggetto, come sostenuto dai Cittadini in Mobilitazione, in funzione del suo rendimento energetico, si configura come impianto di smaltimento.

In merito all'autorizzazione allo smaltimento di rifiuti aventi codice CER 19 12 12 "altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui